

GRAVI INTERROGATIVI SULLA TRAGICA VICENDA DI TRIESTE

L'ATROCE MORTE DEI DUE GIOVANI NELLA PRIGIONE INVASA DAL FUMO

Causa immediata della protesta sarebbero state le manifestazioni di intolleranza di un detenuto, noto per la sua violenza e legato a gruppi di estrema destra - Restano da stabilire le cause più profonde e il modo in cui i minorenni sono sistemati nelle carceri - Aperta una inchiesta



TRIESTE - Detenuti aggrappati alle grate delle celle illuminate dai bagliori dell'incendio

Detenuto romano nel carcere di Forlì

Trovato morto carbonizzato in una cella d'isolamento

FORLÌ. 21. Un uomo di 47 anni, Silvano Romani, di Roma, ha trovato una morte atroce - in circostanze ancora oscure - in una cella d'isolamento del carcere di Forlì. Gli agenti di custodia stamane hanno visto del fumo uscire dalla porta della cella: l'hanno aperta ed hanno rinvenuto il Romani riverso sul pavimento, semicarbonizzato. Non si sa se il detenuto abbia volutamente dato fuoco al suo ginocchio per suicidarsi, se invece sia inavvertitamente lasciato ca-

dere un mozzicone di sigaretta acceso e sia stato investito dalle fiamme durante il sonno o se sia stato colto da malore mentre stava fumando. In ogni caso appare incredibile che le guardie non si siano accorte di niente fino al mattino. Ciò induce quanto meno a pensare ad una scarsissima vigilanza. La Procura della Repubblica di Forlì ha aperto un'inchiesta. Oggi sarà eseguita l'autopsia. A quanto si è appreso, il Romani era stato arrestato il 17 agosto scorso a Rimini, do-

ve alloggiava in un albergo nei pressi della stazione. Era stato sorpreso in un ristorante mentre, nello spogliatoio dei camerieri, stava rubando il secondo l'accusa - un portafoglio contenente poche migliaia di lire. Nel carcere di Forlì, dove era stato tradotto in attesa del processo, l'uomo veniva rinchiuso in cella d'isolamento: «Appariva nervoso», ha fatto sapere la direzione. Dopo di che, nessuno deve essersi più preoccupato di lui.

La speculazione provoca più guasti delle scorriere del passato

Nuovi «turchi» all'assalto delle coste della Calabria

Le grandi società immobiliari deturpano spiagge e paesi, senza che il turismo porti alcun beneficio alle popolazioni - Storia e leggenda di Uccialy, il piccolo schiavo di Castella divenuto generalissimo turco

CROTONE. 21. Quando sarà scritto la storia popolare della Calabria, il famoso soltanto a Punta delle Castella, frazione di Isola Capo Rizzuto. Chi era Uccialy, questo, scelerò il cui busto campeggia al centro della piazza di Punta delle Castella? Nel XVI secolo, durante una delle continue scorriere sulle coste joniche della Calabria, i turchi, guidati dal musulmano Kair-Eddin, dopo l'assedio del borgo di Castella, fecero prigioniero un ragazzo del posto, figlio di Fupa Di Curo, chiamato volgarmente «Pippa delle Castella». Questo povero ragazzo era così gracile e macilento che, non potendo essere venduto come schiavo, venne regalato al corsaro Gaifer Finqu: la storia che da questo momento in poi si intreccia con la leggenda. L'umile figlio di Fupa, delle Castella sposò la figlia del corsaro Gaifer, ripudiò il cattolicesimo, diventò Uccialy, si cimenta in numerose vittoriose battaglie, viene nominato generalissimo dell'armata turca.

Infrastrutturale ed urbane, siano essi stessi centri turistici. Inoltre, un turismo inestinguibile nella realtà economica della Calabria non può che essere agro-turismo. Unendo la ricchezza naturale del mare e dei monti alla fertilità della terra, integrando il turismo e l'agricoltura la Calabria può compiere una esperienza originale corrispondente alle peculiarità delle sue condizioni naturali, economiche e sociali. Uno sviluppo turistico popolare e di massa, legato alla realtà, passa soltanto attraverso la valorizzazione dell'agricoltura, che comporta la trasformazione in «villaggi turistici» attrezzati di tutto punto (quali la «Valtura», la «Siar» e la «Siat») esiste un paese. Isola Capo Rizzuto, abitata prevalentemente da contadini, pieno di miseria e di disoccupazione, senza strade e servizi, con famiglie che vivono in vere e proprie stalle e che reclamano una casa. Questa è la realtà: una serie di «villaggi» moderni e civili, costruiti per chi ama la comodità e può spendere ottomila lire al giorno, che convolvono insieme a villaggi «verbi» abitati da povera gente che cerca di avere il necessario per vivere. Un'apparenza di progresso si intreccia con una drammatica situazione di arretratezza economica, sociale, civile e culturale.

Qui si tratta di scelte di sviluppo, se il turismo debba essere un'occasione per far prosperare gli speculatori e la mafia, oppure no; se debba essere consentito ai gruppi privati di deturpare un patrimonio territoriale e di danneggiare le popolazioni lasciando loro qualche briciola, o se invece non si debba operare per far sì che siano gli abitanti di Isola, di Castella, e di tanti altri luoghi incantevoli, i protagonisti veri dello sviluppo turistico. La proposta dei comunisti muove dal rifiuto del «villaggio» e dei grandi alberghi isolati e di lusso e dall'esigenza di valorizzare i centri abitati già esistenti, affinché questi, con le dovute opere in-

IN LIBERTÀ IL PITTORE CASTELLANI

Le autorità elvetiche hanno ritenuto infondate le accuse della magistratura italiana

Dalla nostra redazione MILANO, 21. Enrico Castellani, il pittore detenuto in Svizzera per alcune accuse attribuite alle cosiddette «brigate rosse» è stato liberato oggi alle 15.30 dalle autorità elvetiche e non sarà estradato. Come si ricorderà, il 25 di quel mese il sostituto procuratore della Repubblica dottor Gall, spiccò contro il Castellani che era stato fermato appunto in Svizzera, un ordine di cattura. Le accuse contestate si riferivano all'attentato compiuto contro la pista di prova della Pirelli, a Lainate, nel gennaio del '71, rivendicata appunto dalle «brigate rosse»; al danneggiamento delle macchine di un dirigente della SIT-Siemens e di un dirigente della Pirelli e alla partecipazione all'associazione a delinquere che aveva compiuto tali imprese; veniva però richiesta l'estradizione. Il Castellani fu ritenuto implicato nell'attentato alla Pirelli di Lainate in quanto, nel corso di una perquisizione compiuta nel suo studio milanese di via Castellidardo, fu trovato del materiale che era stato usato dagli investigatori per la sua identificazione. Castellani respinse le accuse, affermando che quanto tro-



Giorgio Brosolo, uno dei due giovani morti nell'incendio del carcere

una vicenda molto probabilmente evitabile sia nelle origini che nelle conseguenze, di dimensioni modeste (solo una quindicina di detenuti) avuto parte nella protesta e

l'invio da Gorizia di un battaglione mobile si è pertanto rivelato del tutto superfluo, ma dal bilancio tragico. E a questo punto che sorgono molti interrogativi: esiste un efficiente servizio antincendio all'interno del carcere? Gli interventi sono stati tutti tempestivi? È stato, in altri termini, fatto veramente tutto per trarre fuori dalla trappola quei ragazzi? È necessario, si faccia piena luce su questi aspetti, come ha chiesto il compagno on. Sberk in una interrogazione rivolta ai ministri degli Interni e della Giustizia.

L'inchiesta della magistratura è in corso, affidata al sostituto procuratore della Repubblica, dottor Bronci, coadiuvato dal giudice dei minorenni, dottor D'Onofrio. Per il momento, però, il provvedimento concreto è stata l'apertura di un procedimento contro i giovani detenuti per incendio doloso e danneggiamento.

Dopo il superamento dell'obiettivo, una mobilitazione eccezionale per andare ancora avanti

Modena: si prepara il Festival dell'Unità con l'impegno di raccogliere 200 milioni

Quest'anno l'appuntamento attorno alla stampa comunista avrà una durata e un significato straordinari - Quindici giorni di iniziative, un'area estesissima, un bilancio di successi - Oltre 73 mila gli iscritti al PCI, 1.340 in più dell'anno scorso - Fra i 3.653 reclutati, numerosissimi i giovani operai e intellettuali

Dalla nostra redazione MODENA, 21. Il Festival dell'Unità avrà quest'anno a Modena una durata che è il caso definire eccezionale: si aprirà il 2 e si concluderà dopo quindici giorni, il 17 di settembre. Di eccezionale non avrà soltanto la durata, ma anche le dimensioni, in quanto occuperà una area più estesa rispetto agli anni passati comprendendo il piazzale e l'arena del Palazzo dello sport, l'anello esterno ed anche parte della pista dello ippodromo di Piazza d'Armi. Alla progettazione di questo festival lavora un gruppo di compagni architetti insieme al compagno della Federazione che organizza quest'evento, il quale procede giorno dopo giorno fino a notte con l'appoggio di grafici, cartellonisti e di pittori di operai capaci di svolgere le più diverse attività, di installatori di impianti elettrici e di illuminazione, di impianti di amplificazione, telefonici, idraulici.

La Santa Sede ha invitato i vescovi olandesi a sospendere il consiglio pastorale e dei cattolici di quel paese si erano pronunciati a favore del celibato dei preti. La Santa Sede ha invitato i vescovi olandesi a sospendere il consiglio pastorale e dei cattolici di quel paese. La conferenza del grave provvedimento, che tende a soffocare le iniziative di rinnovamento ecclesiale in armonia con il Concilio ecumenico, è stata data ieri al Vaticano. I dirigenti della stampa della Santa Sede, interpellati in proposito, hanno infatti affermato che è la Santa Sede ha invitato l'episcopato olandese a sospendere la costituzione del consiglio pastorale nazionale. In realtà il «consiglio pastorale» olandese aveva cominciato le sue attività subito dopo la fine del Concilio Vaticano secondo. Tra le sue iniziative più importanti, che suscitano larga eco e stimolano vivaci discussioni in tutto il mondo cattolico, si ricordano quelle riguardanti la regolamentazione delle nascite e il celibato dei preti. In particolare il «consiglio» chiese alla Santa Sede che fosse permesso ai preti cattolici d'Olanda il celibato «facoltativo», cioè che i preti potessero scegliere, al momento dell'ordinazione, se essere preti celibi o sposati. Come si ricorderà lo stesso Paolo VI, e, successivamente, il Sinodo dei vescovi dell'ottobre 1971 hanno escluso che, attualmente, nella Chiesa cattolica i preti possano sposarsi.

Pesante intervento del Vaticano

I vescovi di Olanda invitati a sospendere il consiglio pastorale

Attualmente, gli iscritti al PCI nella provincia di Modena sono complessivamente 73.481: 1.340 in più rispetto al numero degli iscritti del 1971. I compagni reclutati durante l'anno in corso sono finora 3.653: oltre 500 di questi sono entrati nel partito dopo le elezioni regionali del PSUIP. Attualmente sono iscritti 350 i compagni del PSUIP che hanno compiuto la scelta comunista: tra questi figurano la larghissima maggioranza dei membri degli organi dirigenti della federazione e in tutti i comitati direttivi di sezione.

La campagna per la stampa comunista

12ª settimana: quasi 2 miliardi

La graduatoria delle Federazioni - Gorizia al 134,4% con 12 milioni, Modena al 122,1% con 171 milioni

Alle ore 12 di sabato 19 agosto, al termine della 12ª settimana di sottoscrizione per la stampa comunista, era stata versata all'amministrazione centrale del partito la somma di 1 miliardo 916 milioni 28.015 lire.

Table with columns: Federazioni, Somme versate, %, Matera, etc. It lists various federations and their contributions to the communist press campaign.

Di ritorno da Cuba sottoscrivono 217.600 lire

I partecipanti al viaggio a Cuba ringraziano il giornale per la possibilità offerta loro di conoscere un nuovo paese socialista sottoscrivendo per l'Unità 217 mila 600 lire. Un gruppo di compagni che hanno partecipato nei giorni scorsi ad uno dei «viaggi dell'amicizia» nell'Unione Sovietica, prima di partire da Mosca per tornare in Italia, hanno telegrafato annunciando di aver sottoscritto 48 mila lire per «l'Unità» e per la stampa comunista.

Table with columns: REGIONI, EMILIA, LOMBARDIA, etc. It lists regional contributions to the communist press campaign.